



SVIMEZ
Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

Roma, 18 ottobre 2011

SVIMEZ: OLTRE 1,5 MILIONI DI DISOCCUPATI NASCOSTI
Oltre un milione nel Sud, dove già si concentrano 958mila disoccupati "ufficiali"
L'audizione SVIMEZ stamani alla Commissione Lavoro della Camera

In Italia nel 2010 sarebbero oltre un milione e mezzo i disoccupati impliciti, (coloro cioè coloro che pur non facendo azioni dirette di ricerca di occupazione sono disponibili a lavorare). In particolare, al Sud sarebbero oltre un milione, a fronte di 958mila disoccupati ufficiali, mentre al Centro-Nord oltre 414mila, a fronte di oltre 1 milione 100mila disoccupati espliciti. Il che porterebbe il tasso di disoccupazione corretto al Sud al 25,3% (dal 13,4% ufficiale) e al Centro-Nord al 10,1% (6,4% ufficiale).

È questo il contenuto principale dell'audizione SVIMEZ alla Commissione Lavoro della Camera dei Deputati che si è svolta stamani a Roma nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul mercato del lavoro tra dinamiche di accesso e fattori di sviluppo.

Tra il 2003 e il 2010 gli inattivi in età da lavoro sono cresciuti nel Sud di oltre 750 mila unità. Se "nel Centro-Nord la perdita di posti di lavoro tende a trasformarsi quasi interamente in ricerca di nuovi posti di lavoro", si legge nella nota, "nel Mezzogiorno, al contrario, solo in minima parte si trasforma in ricerca esplicita di nuova occupazione, contribuendo ad alimentare l'area dell'inattività ed il lavoro irregolare". E' quindi la zona grigia dell'inattività che sfugge alle statistiche ufficiali, visto che non considera i disoccupati impliciti.

La CIG: solo uno su 4 protetto al Sud – "A fronte di 252 mila posti di lavoro persi nel 2009-2010 al Nord vi sono stati ogni anno circa 290 mila unità di lavoro virtuali in Cassa integrazione; mentre al Sud la CIG ha riguardato appena 65 mila unità virtuali a fronte di una perdita di occupazione allarmante, di circa 280 mila occupati. In altre parole, **mentre al Nord per ogni persona che ha perso il lavoro ve ne sono quasi due protetti dal sistema di ammortizzatori sociali, nel Sud invece solo un lavoratore su quattro gode delle tutele offerte dall'attuale sistema improntato sulla Cassa integrazione.**

Welfare: nelle pensioni al Sud 1.500 euro in meno pro capite – "L'anomalia italiana sta nella quota molto elevata della spesa previdenziale destinata alla popolazione in età avanzata (58,8% della spesa sociale complessivamente erogata, a fronte di valori inferiori al 50% della quasi totalità dei paesi europei). Proprio per effetto della concentrazione delle pensioni nel Centro-Nord, **la spesa del Welfare che riceve ogni abitante è pari a 7.200 euro al Nord e a 5.700 euro al Sud, con un divario a sfavore del cittadino del Sud di circa 1.500 euro**".



SVIMEZ
Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

Welfare: pochi asili nido al Sud – “Rimane ancora debole la seconda gamba del *Welfare* italiano, quella che dovrebbe favorire, attraverso servizi e trasferimenti, l’inclusione sociale e l’ampliamento delle opportunità. **La percentuale di bambini accolti in asilo nido**, pubblici o privati convenzionati, è **al 15% nel Centro-Nord e all’1,8% nel Mezzogiorno**”.

La disoccupazione esplicita e la disoccupazione implicita in Italia nel 2010

	Mezzogiorno	Centro-Nord
Disoccupati espliciti (1)	958	1.144
Tasso di disoccupazione ufficiale	13,4	6,4
disoccupati impliciti (2)	1.051	417
Virtuali in cig (3)	66	284
Disoccupazione corretta 1+2+3	2.075	1.846
Tasso di disoccupazione corretto	25,3	10,1

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT

Ufficio stampa: Elisa Costanzo – 06/47850239 – 328/1430500